



COMUNE DI TURRIACO  
Provincia di Gorizia  
Piazza Libertà, 34 –34070- C.F. 00122480312

## PROCESSIONARIA DA PINO



### NOTE INFORMATIVE

Il D.M. 30 ottobre 2007 prevede la lotta obbligatoria contro la Processionaria, in quanto essa è una minaccia per la sopravvivenza di alcune specie arboree e può costituire un rischio per la salute di persone ed animali.

Esistono circa 40 differenti specie di processionaria. Secondo la nomenclatura scientifica, le più diffuse in Italia sono:

Processionaria del pino (*Thaumetopoea pityocampa*) Processionaria della quercia (*Thaumetopoea processionea*)

La Processionaria del pino è una farfalla che allo stadio larvale, comunemente chiamato “bruco”, si nutre degli aghi di pini, cedri ed altre conifere, costruendo sulla chioma delle piante grossi e vistosi nidi biancastri. I bruchi della Processionaria del pino sono provvisti di peli urticanti e di norma raggiungono la maturità tra fine febbraio ed aprile, quando abbandonano definitivamente i nidi scendendo dalle piante in lunghe “processioni” (da qui deriva il nome comune dell’insetto) in fila indiana, per andare ad interrarsi ad alcuni centimetri di profondità, dove si trasformeranno in farfalle durante l’estate

### EFFETTI SULL’UOMO

I **peli urticanti** della processionaria si separano facilmente dalla larva che li porta sul dorso, nel corso di un contatto o più semplicemente sotto l'azione del vento. Data la particolare struttura (terminano infatti con minuscoli ganci), questi peli si attaccano facilmente ai tessuti (pelle e mucose), provocando una **reazione urticante** data dal rilascio di istamina (sostanza rilasciata anche in reazioni allergiche). Chi avesse ripetuti contatti con la processionaria presenta reazioni che peggiorano con ogni nuovo contatto. In casi gravi può verificarsi uno **shock anafilattico**, con pericolo mortale (orticaria, sudorazione, edema in bocca e in gola, difficoltà di respirazione).

## EFFETTI SUGLI ANIMALI

La processionaria risulta molto pericolosa in particolare nei confronti di **cavalli** e **cani**, i quali, brucando l'erba o annusando il terreno, possono inavvertitamente **ingerire i peli urticanti** che ricoprono il corpo dell'insetto.

I sintomi che un cane presenta in questa spiacevole evenienza sono spesso gravi. Il primo sintomo è **l'improvvisa e intensa salivazione**, provocata dal violento processo infiammatorio principalmente a carico della bocca ed in forma meno grave dell'esofago e dello stomaco, tali da soffocare l'animale.

I peli urticanti, entrando in contatto con la lingua, causano una distruzione del tessuto cellulare: il danno può essere talmente grave da provocare **processi di necrosi** con la conseguente **perdita di porzioni di lingua**. Altri sintomi rilevanti sono: la **perdita di vivacità** del soggetto, **febbre**, **rifiuto del cibo**, **vomito** e **diarrea** e soprattutto quest'ultima può essere anche emorragica.

## COSA EVITARE

Per evitare rischi per la propria salute e per quella degli animali occorre **evitare il "fai da te"**: l'Ordinanza indica esplicitamente che gli interventi devono essere eseguiti solo da Ditte specializzate, che sanno come accostare in sicurezza l'insetto ed i suoi "nidi" e come smaltire correttamente quanto asportato. Si evidenzia, inoltre, che a tutela della salute dei concittadini e degli operatori è **vietato depositare rami con "nidi" di Processionaria sulla pubblica via, come pure conferirli allo smaltimento tramite i servizi di nettezza urbana, piattaforma ecologica compresa.**

La presenza di alcuni focolai d'infestazione di questo insetto è stata negli ultimi anni riscontrata anche nel nostro paese e pertanto il Sindaco ha emesso **l'Ordinanza n. 31 del 23 marzo 2015**, con la quale dispone la rimozione e distruzione dei nidi **entro quindici giorni dalla data dell'ordinanza** stessa e l'effettuazione **ogni anno, entro la fine del mese di febbraio**, di un'accurata ispezione degli alberi potenzialmente attaccabili dall'insetto per verificare l'eventuale presenza di suoi "nidi".